

Istituto Statale Comprensivo di Civitella in Val di Chiana
Via Giuseppe Verdi, 40 -Badia al Pino- Civitella in Val di Chiana (Ar)

SCUOLA DELL'INFANZIA

"COCCINELLA"

Via dei Boschi n. 150

Loc. Pieve al Toppo - (Ar)

Piano di

EMERGENZA

**e procedure di
evacuazione**

NOVEMBRE 2019

INDICE

- Gestione della Sicurezza

CAPITOLO 1

CAPITOLO 1 - GESTIONE DELLA SICUREZZA

- 1.1 Introduzione: PIANO DI EMERGENZA e Procedure di EVACUAZIONE
- 1.2 I possibili rischi e l'ambiente scolastico
- 1.3 Comportamento nella emergenza
- 1.4 Redazione del piano di emergenza
- 1.5 Identificazione delle Emergenze
- 1.6 Addestramento del personale ed Esercitazioni antincendio

CAPITOLO 1 - GESTIONE DELLA SICUREZZA

1.1 Introduzione: PIANO DI EMERGENZA e procedure di EVACUAZIONE

Lo scopo della redazione del piano di emergenza è quella di dare indicazione sul comportamento del personale presente in una attività e di dare le opportune informazioni tecniche da utilizzare quando si verifica una situazione di emergenza.

Per "EMERGENZA" si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale in atto.
Le cause possono insorgere all'esterno o all'interno dell'edificio.

Per "*piano di emergenza*" si intende una procedura di sicurezza da attuarsi, da parte dei lavoratori in essa individuati, al sopraggiungere di un evento di rischio giudicato superiore alla possibilità di sicuro contenimento, interrompendo qualsiasi attività lavorativa ponendo, per quanto compatibile con la situazione in atto, ogni elemento degli impianti presenti in condizioni di sicurezza e, se necessario, per disporsi subito nelle condizioni di poter avviare un esodo rapido ed ordinato secondo direttrici prestabilite verso luoghi sicuri ("*procedura di evacuazione*").

Il piano di emergenza risponderà alla essenziale esigenza della salvaguardia delle risorse umane che non possono essere coinvolte nell'evolvere di un rischio in atto non previsto e non prevedibile dallo studio, anche attento, dei potenziali eventi indesiderati connessi con l'esercizio di una qualsiasi attività di lavoro (produttivo e/o di servizio).

Il "*procedura di evacuazione*" è uno strumento operativo, specifico per ogni scuola, attraverso il quale possono essere studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti.

Nell'ambito scolastico la pianificazione della emergenza si fonda sulla perfetta organizzazione del personale docente, amministrativo, ausiliario e degli alunni, in base alla quale ognuno sa come agire per prevenire le situazioni più a rischio e come prepararsi a rispondere in modo positivo di fronte ad una emergenza per la propria e l'altrui sicurezza.

A tale scopo è indispensabile che tutti coloro che abitualmente fruiscono dell'edificio scolastico, collaborino attivamente alla redazione, messa a punto, eventuale revisione e periodica prova del piano di emergenza.

Occorre pertanto un continuo addestramento del personale docente, non docente e studenti ad affrontare correttamente ogni situazione di emergenza compresa l'evacuazione dell'edificio mediante esercitazioni e simulazioni periodiche che dovranno essere svolte almeno 2 volte all'anno.

1.2 I possibili rischi e l'ambiente scolastico

I POSSIBILI RISCHI La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo, che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi, può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili, è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio scolastico, sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio (ad es. nei magazzini, nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio di incendio) ;
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola (ad es. in fabbriche, boschi, pinete ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- un terremoto;

- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne con la necessità, una volta accertata dalle autorità competenti, di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo di Istituto.

Per semplicità e chiarezza del Piano di Emergenza, si ritiene di sviluppare le procedure relative ai soli eventi ritenuti più credibili: terremoto e incendio.

L'AMBIENTE SCOLASTICO La conoscenza dell'ambiente scolastico è il presupposto fondamentale per costruire il piano di evacuazione; la prima operazione da compiere quindi, è quella di individuare le caratteristiche spaziali e distributive dell'edificio (ad es. il numero di piani e delle aule per piano), che sono riportate negli elaborati grafici e nelle planimetrie a disposizione; tali elaborati saranno integrati ove ci fossero delle carenze ed aggiornati con gli eventuali cambiamenti (modifiche nelle destinazioni d'uso, spostamenti di pareti, chiusura o apertura di porte, ecc.).

Nelle piante dei diversi piani, sono opportunamente indicati tutti i luoghi in cui si possono verificare situazioni di pericolo (laboratori, palestre, biblioteche, magazzini, centrali termiche, ecc.), le strutture e gli impianti di sicurezza (scale ed uscite di sicurezza, estintori portatili, idranti o naspi, ecc.), nonché i luoghi sicuri in cui possono trovare rifugio gli occupanti la scuola (cortili interni o esterni, spazi sicuri o calmi, ecc.)

E' infine allegato al presente piano un quadro preciso della popolazione presente nell'edificio considerando per ogni piano, il numero di docenti, allievi e personale non docente, per i quali sarà individuata la fascia oraria nei giorni di massima presenza (v. **Specchio numerico della popolazione esistente**).

1.3 Comportamento nella emergenza

Allo scopo di limitare i danni per sé e per gli altri derivanti da un evento, dannoso e inatteso, è necessario essere preparati ad affrontare l'evento stesso e tale preparazione deve essere bagaglio di tutti e non, invece, l'applicazione di ciò che altri hanno predisposto.

Per sapere come prepararsi alla emergenza, è necessario conoscere quali sono le reazioni più comuni in simili situazioni, per poterle controllare e governare positivamente.

La situazione che comporta una maggiore difficoltà di gestione della emergenza, è quella conseguente alla presenza di un numero elevato di persone, in un luogo circoscritto, poiché questa è la condizione favorevole per l'insorgenza del panico a seguito del verificarsi di un evento dannoso.

Il panico deriva da una risposta emotiva alla percezione del pericolo che determina comportamenti irrazionali dei singoli soggetti o, ancora peggio, di gruppi di persone le quali tenderanno a muoversi in modo disordinato e caotico scatenando una sorta di reazione a catena che si estende agli altri soggetti, non ancora coinvolti emotivamente, che si faranno trascinare a loro volta in reazioni irrazionali sino a provocare conseguenze dannose.

In situazioni che presentino ostacoli o impedimenti al facile deflusso, il parametro che viene alterato è la velocità del movimento; la diminuzione, anche repentina, della velocità per la presenza di barriere e la riduzione della sezione utile delle vie di deflusso e di esodo, provoca a monte quasi l'arresto del movimento ed il relativo aumento della spinta con innalzamento della pressione fisica fino a valori non sopportabili che possono portare a lesioni anche molto gravi.

Appare evidente quindi, come, oltre ad una corretta progettazione degli edifici, le cui caratteristiche tengano conto della necessità di eventuali rapide evacuazioni, assuma notevole importanza il comportamento che in tali circostanze viene tenuto da tutte le persone coinvolte nell'evento e come risulti necessario disporre controlli quotidiani al fine di verificare che i percorsi di esodo siano costantemente sgombri e le uscite di sicurezza siano costantemente usufruibili.

1.4 Redazione del piano di emergenza

Come già detto, i rischi coinvolgenti l'edificio scolastico possono provenire dall'interno dell'edificio stesso o dall'esterno (ad es. principio di incendio nell'edificio, incendio di strutture limitrofe quali supermercati, fabbriche, depositi, parchi ecc., pericolo di crolli per improvvisi cedimenti strutturali, terremoto, inondazioni e alluvioni, presenza di ordigni esplosivi ecc.).

E' per questo che il piano di emergenza deve prendere in considerazione le eventualità più possibili ed individuare le corrette procedure di salvaguardia delle persone, procedure che il più delle volte possono identificarsi nella rapida evacuazione della scuola, ma in altre circostanze possono essere quelle di auto-protezione all'interno dell'edificio per una successiva evacuazione.

Il Piano di Emergenza, al fine di mantenersi valido, dovrà essere oggetto di revisioni ed aggiornamenti, qualora si rendano necessari e comunque almeno annualmente dall' RSPP con la collaborazione delle persone più motivate e la cui professionalità costituisca supporto utile per il lavoro da svolgere.

1.5 IDENTIFICAZIONE delle Emergenze

La classificazione delle Emergenze si effettua in funzione della entità delle stesse e sulla base di ciò, si individuano le competenze che sono preposte ad intervenire per tamponare l'evento.

- Emergenze minori** : sono situazioni di danno o di pericolo che possono essere gestite e controllate dalla persona che l'individua; talvolta può essere necessario il solo intervento delle persone delle persone che si trovano sul posto;
- Emergenze medie** : sono situazioni nelle quali la struttura scolastica deve intervenire in modo rilevante ed organico nel suo complesso; la situazione, in ogni modo, è controllata solo per mezzo delle risorse interne;
- Emergenze GRAVI** : la situazione è tale che devono essere coinvolte forze esterne per impedire ulteriori danni a persone e/o cose.

1.6 Addestramento del personale ed Esercitazioni antincendio:

ADDESTRAMENTO :Il Responsabile dell'attività provvede affinché, in caso di incendio, il personale sia in grado di usare correttamente i mezzi disponibili per le operazioni di primo intervento, nonché ad intervenire per dare l'allarme ed attivare la chiamata di mezzi di soccorso.

Tali operazioni saranno chiaramente indicate al personale ed impartite in forma scritta.

Tenendo conto delle condizioni di esercizio, il personale sarà chiamato a partecipare almeno due volte all'anno a riunioni di addestramento e di allenamento all'uso dei mezzi di soccorso, di allarme e di chiamata di soccorso, nonché a esercitazioni di evacuazione dell'immobile sulla base del piano di emergenza predisposto.

Tale formazione degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, è stata assicurata dal datore di lavoro, consentendo la partecipazione a specifico corso.

I corsi di formazione svolti da tali addetti rispettano i contenuti minimi previsti nell'**Allegato IX** del *D.M. 10 marzo 1998*.

ESERCITAZIONI :L'esercitazione deve essere condotta nella maniera più realistica possibile senza mettere in pericolo i partecipanti; L'esercitazione ha inizio dal momento in cui viene fatto scattare l'allarme si conclude una volta raggiunto il punto di raccolta e fatto l'appello dei partecipanti.

- **Piano di Emergenza,**
- **Procedure di evacuazione**

CAPITOLO 2

- 2.1 Denominazione della Scuola
- 2.2 Caratteristiche costruttive dell'edificio
- 2.3 Planimetria delle aree interne e esterne
- 2.4 Definizione dei responsabili
- 2.5 Istruzioni per l'attuazione del Piano di Emergenza
- 2.6 Procedura di Evacuazione : _____ Scuola infanzia "La Coccinella" - Pieve al Toppo
- 2.7 Procedure operative da seguire in caso di pericolo: _____ EMERGENZA INCENDIO
- 2.8 Procedure operative da seguire in caso di pericolo: _____ EMERGENZA TERREMOTO
- 2.9 Procedure di Gestione del _____ "NUBE TOSSICA"
- 2.10 Procedure di Gestione del _____ "PRIMO SOCCORSO"

Allegati

- 1 SPECCHIO DELLA POPOLAZIONE ESISTENTE
- 2 SQUADRA GESTIONE DELLE EMERGENZE
- 3 ASSEGNAZIONE INCARICHI
- 4 MODULI DI EVACUAZIONE

Allegati grafici (forniti separatamente)

Planimetrie dei locali (di orientamento) con indicazione dei percorsi di esodo, dei luoghi "sicuri", della dislocazione dei sistemi di lotta all'incendio e dei presidi Sanitari.

CAPITOLO 2 – PIANI di EMERGENZE, PROCEDURE di EVACUAZIONE

2.1 Denominazione della Scuola

SCUOLA INFANZIA "LA "COCCINELLA" loc. Pieve al Toppo
Istituto Statale Comprensivo di Civitella in Val di Chiana, Via Giuseppe Verdi, 40 – 52041 Badia al Pino (Ar)
Dirigente Scolastico : Prof. ssa Iasmina Santini

2.2 Caratteristiche costruttive dell'edificio

La scuola dell'infanzia "Pieve al Toppo", situata in un'area relativamente tranquilla nell'abitato di Pieve al Toppo, è caratterizzata da strutture portanti in cemento armato (di recente costruzione). L'edificio scolastico si sviluppa su un unico livello a piano terra; la scuola dell'infanzia occupa solo una porzione dell'edificio essendo, l'altra parte, occupata dal nido comunale con la quale viene condiviso l'atrio d'ingresso.

Il cortile esterno è ampio e presenta un muretto che delimita il prato pericoloso; il cancello pedonale, inoltre, non è ben sicuro perché apribile da tutti.

Il quadro elettrico generale si trova in posizione idonea ed è chiuso a chiave.

La centrale termica è ricavata in apposito locale indipendente con accesso dall'esterno.

Il locale cucina ad uso esclusivo del nido comunale ha accesso dall'esterno e, dall'interno, è compartimentato con porta REI 120 rispondente alla normativa vigente.

L'impianto di riscaldamento è del tipo a radiatori.

- Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

2.3 Planimetria delle aree interne e esterne

Le planimetrie sono appese nelle classi nei corridoi o zone comuni.

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni normalmente evidenziate da simbologie specifiche conformi alle norme tecniche o con indicazioni specifiche:

- Ubicazione delle Uscite di Emergenza
- Indicazione di dove ci troviamo guardando la planimetria
- Ubicazione dei luoghi sicuri
- Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.)
- Individuazione delle aree di raccolta esterne (colorati o con lettera)
- Indicazione della segnaletica di sicurezza
- Individuazione di tutti i locali del piano

2.4 Definizione dei responsabili

Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto quelle predisposizioni che garantiscano i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché il corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne una evoluzione in sicurezza.

Il Dirigente scolastico, in qualità di responsabile e datore di lavoro della attività scolastica in oggetto, ha provveduto alla nomina delle figure previste dal *D. Lgs. n° 81/08* ed all'attuazione degli obblighi ad esso collegati:

Responsabile Servizio Prevenz. e Protez. (RSPP) : Ing. Oliviero BERNARDINI

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) : Fabio BARBINI

Responsabile di plesso : Ins

Nell'attività scolastica sono stati individuati ed opportunamente formati gli insegnanti e gli altri addetti in merito al servizio antincendio e dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, ai sensi dell'art. 18 comma 1 lett. a) del D. Lgs. n° 81/08 e s.m.i.

La "squadra di emergenza: servizio antincendio" e la "squadra di emergenza: servizio primo soccorso" comprende quindi una serie di lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e della gestione del primo soccorso; tali squadre sono indicate nell' **Allegato 2: SQUADRA GESTIONE DELLE EMERGENZE.**

2.5 Istruzioni per l'attuazione del Piano di Emergenza :

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se n'è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente) per la sua eliminazione.

Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al capo dell'Istituto o al suo sostituto, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

L'allarme e/o l'ordine di evacuazione dell'edificio e così contraddistinto:

Allarme generico : n° 3 suoni ben riconoscibili dell'impianto di diffusione sonoro (od altro) a cui seguiranno istruzioni specifiche sul tipo di emergenza;

Evacuazione Immediata : un suono prolungato ed insistente dell'impianto di diffusione sonoro (o di altro, se più efficace).

L'incaricato diffonderà il segnale di allarme attraverso l'impianto di diffusione sonoro, in caso di insufficienza dell'impianto elettrico, l'ordine di evacuazione dovrà essere comunicato a voce, aula per aula, dal personale incaricato.

All' emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale scolastico presente all'interno dell'edificio dovrà comportarsi come segue:

- 1) il personale incaricato provvede alla richiesta telefonica di soccorso agli (118, Vvf,)
- 2) il personale non docente incaricato provvede a:
 - o disattivare l'interruttore elettrico generale,
 - o disattivare l'erogazione del gas metano,
 - o aprire tutte le uscite, specialmente quelle che hanno apertura contraria al senso d'esodo,
 - o impedire l'accesso ai percorsi non previsti dal piano di emergenza,
 - o controllare che tutti i locali, in particolare i servizi igienici siano vuoti.
- 3) l' insegnante presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare l'evacuazione; i locali devono essere abbandonati lasciando sul posto tutto l'equipaggiamento(materiale scolastico , zaino e abbigliamento).
- 4) Gli alunni defluiranno in fila e in ordine; l'insegnante fa uscire l'alunno aprifila (già individuato), il secondo studente e così via fino all' uscita dell' alunno chiudifila, il quale chiuderà la porta e si assicurerà che nel deflusso nessuno si stacchi dalla fila.
- 5) Il docente responsabile della classe curerà il veloce e disciplinato deflusso degli alunni intervenendo con tempestività laddove si determinino situazioni critiche o si manifestino situazioni di panico.
- 6) Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e aula, raggiunto tale punto l'insegnante di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modulo che poi consegnerà al responsabile del punto di raccolta.

Il responsabile del punto di raccolta esterno, una volta ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti, compilerà a sua volta il modulo riassuntivo che consegnerà al Capo d'Istituto per la verifica finale dell'esito dell' evacuazione (Allegato 4).

2.6 Procedura di Evacuazione

IPOTESI "NUBE TOSSICA"

In questa eventualità tutti i presenti nella scuola, non avvieranno l'evacuazione bensì rimarranno all'interno dell'edificio avendo cura di chiudere finestre, porte e tutte le comunicazioni con l'esterno fino a indicazioni "specifiche" da parte delle autorità preposte (Protezione Civile, VVF, ASL, ARPAT) sui comportamenti da tenere.

IPOTESI "TERREMOTO"

Per l'evacuazione dell'edificio scolastico in caso di pericolo devono essere rispettati i seguenti criteri:

L'edificio scolastico è disposto su un unico piano (terra) e l'evacuazione prevede l'uscita di n. 3 sezioni per un totale di bambini ampiamente inferiore a 100. La scuola è dotata di una uscita che, tramite l'ingresso in comune con il nido, dà accesso al cortile esterno. Le due porte (di accesso all'ingresso e di uscita) sono dotate di maniglie anti-panico. L'ingresso della scuola è ampio, all'esterno dell'edificio scolastico è presente un ampio cortile al centro del quale è stato individuato il luogo sicuro esterno più vicino.

Al suono dell'allarme il personale non docente si preoccuperà di aprire le porte, di interrompere il passaggio di corrente elettrica e del gas, mentre i bambini di ogni sezione lasceranno tutto come si trova e si prepareranno ad uscire in fila indiana.

L'ordine di uscita sarà il seguente:

- l'insegnante preposta provvederà a contattare le autorità competenti;
- tutte le sezioni si dirigeranno verso il punto di raccolta stabilito; non appena raggiunto, l'insegnante di sezione farà l'appello, se del caso avvalendosi anche del foglio delle presenze della colazione e del pranzo e, subito dopo, compilerà il rapporto di evacuazione che sarà prontamente messo a disposizione dell'UVES;
- il personale non docente lascerà l'edificio scolastico al seguito dell'ultima scolaresca, dopo essersi accertato che non vi sia più nessuno all'interno;
- sarà compito dell'UVES, in accordo con le autorità competenti (se presenti), decidere la cessazione dello stato d'emergenza.

L'insegnante fiduciaria Presenti Maria Roberta e/o la sua sostituta e/o uno dei collaboratori presenti hanno il compito di dare l'allarme tramite suono del campanello di allarme o, in caso di interruzione dell'erogazione di energia elettrica, di un fischietto;

L'UVES (Unità di Valutazione Emergenza Scolastica) ha il compito di attivare tutte le strutture per fronteggiare l'emergenza, accertarsi che le operazioni di evacuazione siano eseguite secondo quanto predisposto, far rientrare l'allarme;

Le insegnanti di classe hanno il compito di coordinare le operazioni guidando in modo ordinato gli alunni verso il luogo sicuro esterno individuato (piazzale della scuola), fare l'appello, compilare il rapporto di evacuazione.

EVACUAZIONE ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP

Assistenza alle persone disabili in caso di incendio

Qualora siano presenti alunni e/o persone diversamente abili, per le misure di sicurezza antincendio e le procedure di evacuazione, il presente Piano di Emergenza prevede la designazione di *personale ***, fisicamente idoneo ed appositamente incaricato, il quale possa dare adeguata assistenza a chi ne abbia bisogno in caso di incendio o altro evento.

Nello specifico si può distinguere:

-assistenza ad alunni che utilizzano sedie a rotelle o aventi ridotta mobilità:

*l'insegnante di sostegno si occuperà dell'evacuazione dell'alunno, eventualmente con l'aiuto del personale incaricato** ;*

*in assenza dell'insegnante di sostegno, detto compito spetta al docente con l'aiuto del personale scolastico**.*

-assistenza a persone che utilizzano sedie a rotelle o aventi ridotta mobilità:

*detto compito spetta al personale scolastico incaricato**.*

-assistenza ad alunni con visibilità o udito menomato o limitato:

l'insegnante di sostegno si occuperà dell'evacuazione dell'alunno;

*in assenza dell'insegnante di sostegno, detto compito spetta al docente con l'aiuto del personale scolastico**.*

-assistenza a persone con visibilità o udito menomato o limitato:

*detto compito spetta al personale scolastico incaricato**.*

2.7 Procedure operative da seguire in caso di pericolo: _____ EMERGENZA INCENDIO

Individuazione del pericolo INCENDIO:

Chiunque si dovesse accorgere di una situazione con le caratteristiche dell'emergenza incendio (fuoco, fumo, ecc ..) deve immediatamente comunicarlo all'Addetto Antincendio in servizio al piano, oppure più facilmente contattabile.

La comunicazione può essere fatta:

- a voce se la distanza dal luogo dell'emergenza e la postazione dell'Addetto è minima;
- tramite i sistemi fissi di comunicazione, prossimi al luogo dell'evento, di cui la struttura scolastica è dotata.

Allertamento delle figure preposte alla Gestione delle Emergenze:

Comportamento degli Addetti Antincendio:

Gli Addetti Antincendio presenti, allertati dalla comunicazione di "allarme incendio", si recano immediatamente sul posto per valutare e verificare:

- se esiste la possibilità di estinguere immediatamente l'incendio (il principio di incendio) con i mezzi a portata di mano;
- se la situazione può degenerare e quindi è opportuno avvisare il Coordinatore dell'Emergenza o il suo sostituto;

caso a) -Nel caso in cui si valuti opportuno di intervenire autonomamente con i mezzi a portata di mano, si dovrà provvedere ad estinguere il principio di incendio solo se vi è la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle.

ATTENZIONE !!

non dovranno essere effettuate operazioni per le quali non sia stata fornita specifica informazione oppure non siano state fornite le necessarie istruzioni;

non si dovrà, assolutamente, tentare di iniziare lo spegnimento con i mezzi a disposizione (estintori portatili) se non si è sufficientemente sicuri di riuscire nell'opera di spegnimento.

caso b) -Nel caso che, pur essendoci adoperati correttamente, non si riesca a controllare ed annientare l'incendio in breve tempo, e quindi si valuti che la situazione possa degenerare e compromettendo l'incolumità dei presenti, deve essere avvisato immediatamente il Coordinatore delle Emergenze

Comportamento del Coordinatore/ Responsabile delle Emergenze:

Il Coordinatore delle Emergenze, avvisato dalla comunicazione di "allarme incendio", valuta se e come DARE inizio alla Procedura di Evacuazione :

Allertamento del personale Docente non in servizio, non Docente e di eventuali estranei:

Tutto il personale Docente che non si trovi in classe, il personale non Docente e gli eventuali estranei presenti all'interno dell'edificio, i genitori durante i colloqui, ecc .., devono, appena avvertito il segnale di allarme:

- mantenere la calma ed interrompere l'attività in corso;
- avviarsi lungo il percorso di uscita, senza correre, spingere o gridare, seguendo le segnalazioni delle vie di fuga fino al luogo "sicuro";
- non tornare indietro per motivi futili o di scarsa importanza, non usare gli ascensori, chiudere alle proprie spalle (dopo essersi accertati che tutti siano usciti) le porte taglia fuoco e/o a tenuta di fumo;
- portarsi al "punto di raccolta", stazionando sul posto, per consentire la verifica delle presenze formando un gruppetto a

parte.

Compiti del Responsabile della Evacuazione:

Il Responsabile della Scuola, una volta diffuso il "segnale di Evacuazione" , DOVRA':

- RECARSI immediatamente sul "punto di raduno";
- ATTENDERE l'arrivo di tutte le classi e del personale;
- CHIEDERE la verifica delle presenze, per ogni classe, alle rispettive insegnanti;
- COORDINARE le comunicazioni ai responsabili dei Servizi di Soccorso, nel caso si verifichi l'assenza di qualche persona e/o la presenza di feriti.

2.8 Procedure operative da seguire in caso di pericolo: _____ EMERGENZA TERREMOTO

Allertamento delle figure preposte alla Gestione delle Emergenze:

Comportamento in classe, insegnanti ed alunni:

Se durante il normale orario di lezione vengono avvertite delle scosse di terremoto, si dovrà:

- mantenere la calma;
- mettersi sotto il banco, o comunque, cercare riparo sotto strutture "sicure"(architravi, aperture su pareti di forte spessore , ecc ..);
- attendere la fine della scossa;
- attendere, senza farsi prendere dal panico, le indicazioni del Coordinatore delle Emergenze.

Comportamento del personale Docente, non Docente e degli estranei, non all'interno delle aule:

Tutto il personale Docente, non Docente e gli estranei, occasionalmente presenti, che non si trovino all'interno delle classi, alla percezione di una scossa di terremoto dovrà:

- mantenere la calma;
- cercare riparo sotto strutture "sicure"(architravi, aperture su pareti di forte spessore , ecc ..);
- attendere la fine della scossa;
- attendere, senza farsi prendere dal panico, le indicazioni del Coordinatore delle Emergenze.

Comportamento del Responsabile della Evacuazione:

Il Coordinatore delle Emergenze, terminata/e la/le scossa/e di terremoto, dovrà con il Responsabile della scuola, qualora presente, valutare le condizioni di affidabilità strutturale, cioè l'assenza di lesioni significative, al fine di decidere se far evacuare la scuola.

2.9 Procedure operative da seguire in caso di pericolo: _____ NUBE TOSSICA

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare all'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati, il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- aspettare l'arrivo delle autorità.
- disporre lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- far rientrare tutti nella scuola.
- in caso di sospetto di atmosfera esplosiva non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- stendersi a terra;
- tenere uno straccio bagnato sul naso.

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione dei disabili.

2.10 Procedure di Gestione del _____ "PRIMO SOCCORSO"

Di seguito riportiamo alcune delle procedure da porre in atto in caso di Infortunio grave e/o immediato.

In caso di Infortunio GRAVE occorre dare immediata comunicazione al Coordinatore delle Emergenze il quale provvederà a richiedere immediatamente l'intervento di un Medico e/o degli operatori del Pronto Soccorso (118).

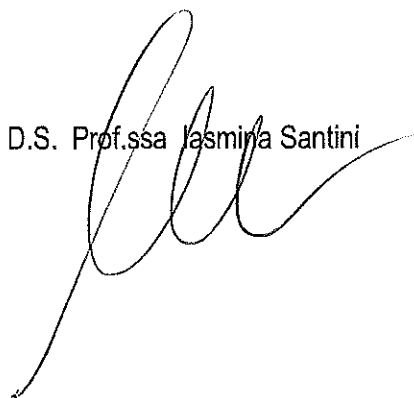
In caso di segnalazione di Infortunio grave ed in attesa dell'arrivo del Medico, le persone designate (Addetti al Primo Soccorso) devono prontamente recarsi sul posto per portare un "Primo Soccorso" all'infortunato cercando di capire la gravità della situazione, valutare la esistenza di altre condizioni di pericolo e le possibili cause dell'infortunio o del malessere.

Gli interventi di "Primo Soccorso" devono essere attuati solo da personale adeguatamente formato; questi deve portare con sé i presidi sanitari per il primo soccorso (cassetta di primo soccorso).

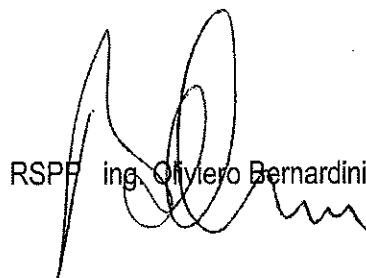
I soccorritori devono operare esprimendo parole ed atteggiamenti di "calma" e "rassicurazione", prestando aiuto senza mettere a repentaglio né la propria incolumità, né quella dell'infortunato; I soccorritori devono mettere in atto tutte quelle cautele necessarie per evitare di divenire loro stessi, una seconda vittima se intorno all'infortunato vi è palese pericolo.
























Aggiornamento del: novembre 2019

D.S. Prof.ssa Jasmina Santini



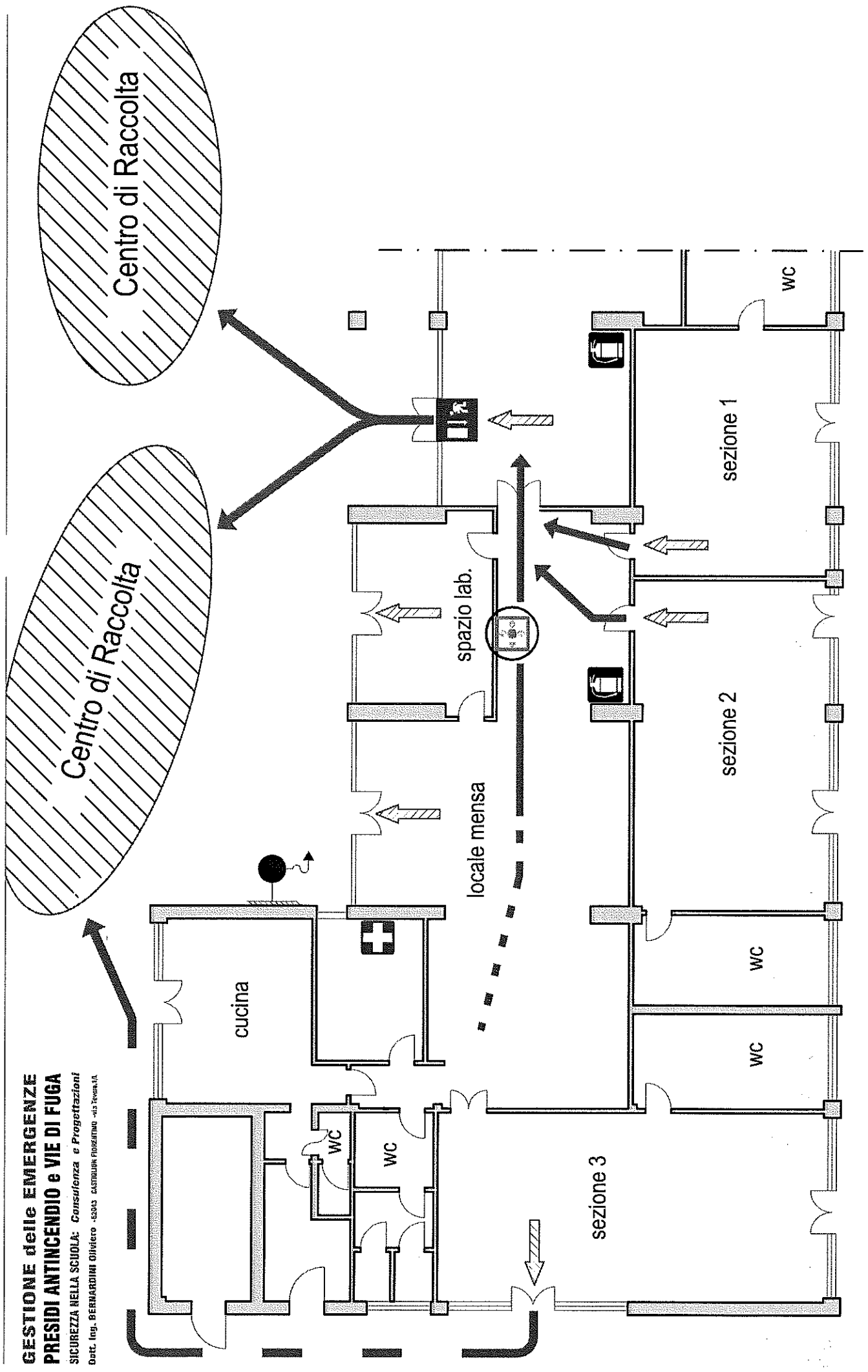
RSPP Ing. Oliviero Bernardini



Uscita di Emergenza Percorso interno
 Cassetta medicazioni Percorso esterno
 Via di fuga (in orizzontale)
 Estintore

GESTIONE delle EMERGENZE
PRESIDI ANTINCENDIO e VIE DI FUGA
 SICUREZZA NELLA SCUOLA: Consulenza e Progettazioni
 Dott. Ing. BERNARDINI OMBERTO - 53043 CASTILIBON PISERINO - via Tevere, 7/A



SPECCHIO DELLE POPOLAZIONE ESISTENTE

Allegato 1

Orario lezioni

dalle ore 08.30 alle ore 16.30

Orario collaboratori scolastici

dal lunedì al sabato: ore 08.00-18.00

ANNO SCOLASTICO 2019-2020 – POPOLAZIONE PRESENTE				
DOCENTI	ALLIEVI	PERSONALE DI SERVIZIO	PERSONALE AMMINISTRATIVO	TOTALE (n. persone)
n. 8	n. 94	n. 2	--	n. 104

STRUTTURA DELLA SCUOLA

SEZIONE	ALUNNI
A	25
B	24
C	22

SQUADRA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Allegato 2

La Squadra di Emergenza (Incaricati **Antincendio**) è così costituita :

1. Ins. GENNAI Laura
2. Ins. RUSSO Carmela
3. Coll. Scol. SCACCINI Giulietta
4. Coll. Scol. MARCHESINI Donatella

La Squadra di Emergenza (Incaricati **1° Soccorso**) è così costituita :

1. Ins. MAZZI Loretta
2. Ins. DONNINI Manola
3. Coll. Scol. SCACCINI Giulietta
4. Coll. Scol. MARCHESINI Donatella

ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI

Allegato 3

Al fine dell'attuazione del piano di emerg. sono assegnati i seguenti incarichi.

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTI
1.Emanazione ordine di evacuazione	Dirig.Scolas. o Personale DOCENTE	DONNINI MANOLA	CIATTI SARA GENNAI LAURA
2.Diffusione del segnale di evacuazione (convenzionale)	Personale NON docente	SCACCINI GIULIETTA	DONNINI MANOLA MAZZI LORETTA
3.Chiamate di soccorso	Personale docente e/o non segreteria	CIATTI SARA	MAZZI LORETTA CIATTI SARA
4. Apertura del portone	Personale NON docente	SCACCINI GIULIETTA e/o altro coll.re in servizio	MAZZI LORETTA GENNAI LAURA
5. Interruzione della Energia elettrica su tutto l'edificio, tramite il regolamentare "Pulsante di Sgancio" oppure attraverso gli interruttori del Quadro Generale e/o dei Quadri di zona	Personale NON docente	MARCHESINI DONATELLA e/o altro coll.re in servizio	GENNAI LAURA CIATTI SARA ALTRO COLL.RE IN SERVIZIO
6.Intercettazione dell' Alimentazione del Gas Metano(o Gpl) tramite la leva <u>gialla</u> sulla tubazione di Adduzione del Gas posta all'esterno della Centrale termica o della Cucina	Personale NON docente	PERSONALE DI CUCINA SCACCINI GIULIETTA e/o altro coll.re in servizio	MAZZI LORETTA ALTRO COLL.RE IN SERVIZIO
7.Controllo del regolare deflusso, ad ogni piano, e della completa evacuazione di tutti i presenti	Personale NON docente	SCACCINI GIULIETTA MARCHESINI DONATELLA	MAZZI LORETTA DONNINI MANOLA
8.Verifica dell' avvenuto raggiungimento del Centro di raccolta da parte di tutti ed emanazione del cessato allarme	Personale DOCENTE	TUTTI I DOCENTI	TUTTI I DOCENTI
- Controllo giornaliero della efficienza e della praticabilità delle vie di uscita	Personale NON docente	SCACCINI GIULIETTA MARCHESINI DONATELLA	
- Controllo periodico (quindicinale) della efficienza degli estintori	Incaricato SQUADRA Antincendio	MARCHESINI DONATELLA	SCACCINI GIULIETTA
- Controllo periodico del contenuto della "cassetta di 1° soccorso"	Incaricato SQUADRA 1° Soccorso	SCACCINI GIULIETTA	MARCHESINI DONATELLA

MODULI PER L'EVACUAZIONE

Allegato 4

MODULO 1		
MODULO DI EVACUAZIONE (da tenere nel Registro di Classe)		
Scuola		data
CLASSE	PIANO	
ALLIEVI		
PRESENTI		
EVACUATI		
DISPERSI *		
FERITI *		
n.b. * segnalazione nominativa		
AREA DI RACCOLTA	colore o lettera	
FIRMA DEL DOCENTE _____		

MODULO N°2

SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA

Scuola _____

data _____

Area di raccolta colore o lettera _____

Classe	Piano	Allievi	Presenti	
--------	-------	---------	----------	--

Docente: _____

Evacuati	
Feriti	
Dispersi	

Classe	Piano	Allievi	Presenti	
--------	-------	---------	----------	--

Docente: _____

Evacuati	
Feriti	
Dispersi	

Classe	Piano	Allievi	Presenti	
--------	-------	---------	----------	--

Docente _____

Evacuati	
Feriti	
Dispersi	

Classe	Piano	Allievi	Presenti	
--------	-------	---------	----------	--

Docente _____

Evacuati	
Feriti	
Dispersi	

Piano	Personale non docente	Presenti	
-------	-----------------------	----------	--

Evacuati	
Feriti	
Dispersi	

FIRMA DEL RESPONSABILE
 DELL' AREA DI RACCOLTA _____

